



Terra e mare  
*Land and sea*

Foto e testi: Annalisa Vandelli  
in collaborazione con Rita Tassoni  
Traduzione: Janet Krall  
Grafica e stampa: Tipolito Salvioli



Con il contributo di



Del.1835 del 11/11/2014 CUP E16G14000730009



Una pagina bianca potrebbe essere un messaggio dentro a una bottiglia nel Mediterraneo, anzi migliaia di bottiglie (se ce ne fosse una per ciascuno) che formerebbero un ponte su cui passerebbero migliaia di persone: donne, uomini, bambini e gli anziani, sì, anche loro per vedere come è l'al di là e per confrontarlo con l'al di qua... invece di consegnare il loro messaggio in carne e ossa al mare, silenziosi, nel naufragio, mentre l'acqua chiude la bocca per sempre alle loro storie. Il Mediterraneo che tintinna, anziché sciabordare: che rumore originale farebbe il nostro mare, invece di tonfi sordi di corpi contro corpi lasciati a macerare. E tutte queste pagine bianche racconterebbero un silenzio che è tacere solo perché altri non vogliono sentire. I messaggi nelle bottiglie si scrivono quando si è a corto d'orecchie; si è a corto di fiato, perché va conservato per il respiro e allora il pensiero si trasforma in foglio e inchiostro.

Yalganesh l'ha scritto sull'acqua con un dito il suo messaggio, mentre con l'altra mano avrebbe voluto

*A blank page may be a message in a bottle in the Mediterranean, indeed thousands of bottles (if there was one for each) which would form a bridge upon which thousands of people would pass: men, women, children and the elderly, yes, even for them to see over there to compare with over here, instead of delivering their message in flesh and bone to the sea, silently, in the shipwreck, whilst the water closes it's mouth forever to their stories.*

*The Mediterranean jingling, instead of lapping: what original noise would our sea make, instead of dull thuds of bodies against bodies left to macerate. And all these white pages would tell a silence which is silenced only because others do not want to hear. The messages in the bottles are written when you are short of hearing; when short of breath, because it must be kept for the breath and then the thought transforms into paper and ink.*

*Yalganesh has written his message with a finger on water, whilst with the other hand she would have liked*

aggrapparsi a un gabbiano. Non c'erano più bottiglie disponibili, ma solo la tanica da dieci litri da cui attingevano tutti e che doveva bastare per una settimana. Yalganesh non aveva mai visto il mare e non sapeva che l'acqua portava il gusto del sale. E allora ha provato a galleggiare e poi a camminare. Oh, lei sapeva benissimo camminare. Portava otri al mercato di Awassa e verdure a volte per chilometri, che gli uomini facevano la gara per avere una donna forte come lei quando era più giovane. Ma in mare non si cammina e Yalganesh ha capito che nemmeno si respira. E allora punta il dito, lei analfabeta, punta il dito sul velo dell'acqua e scrive una lettera alle onde perché portino almeno i suoi figli in un mondo migliore.

Non lo sa lei, che le dovremmo ogni onore: Yalganesh che sa camminare, che arriva dal Paese di Lucy e della Regina di Saba. E affoga come se fosse normale, come se la sua antenata non fosse la moglie di Salomone, il terzo re d'Israele successore e figlio di Davide. Affoga e non sa di barricate e muri, di campi profughi e parole

*to grasp hold of a seagull. There were no more bottles available, but only the ten-liter jerrycan of which everyone drew from, and that had to be enough for one week.*

*Yalganesh had never seen the sea and didn't know that the water tasted salty. And then tried to float and then to walk. Oh, she knew very well how to walk. She took goatskin bags to the Awassa market and vegetables sometimes for kilometers, that the men made a challenge to have a strong woman like her when she was younger. But you do not walk in the sea and Yalganesh understood that you can't even breathe. So now point the finger, you illiterate, point the finger on the veil of water and write a letter to the waves that they take at least your children to a better world.*

*She doesn't know, that we should give every honor: Yalganesh that knows how to walk, that comes from the country of Lucy and of the Queen of Saba. She drowns as if it were normal, as if her ancestor was not Solomon's wife, the third king of Israel's successor*





spese in riunioni. Lei sa solo che nella vita si deve tanto camminare e a volte, anche scappare.

Il dito lo punta sull'onda per dire a quelli di casa che non è riuscita a raggiungere l'altra sponda. Non si permette di più, il suo dito non ha mai avuto la forza di alzarsi e puntare per accusare. Così se ne va in fondo al mare.

A casa sono rimasti in tanti: ad aspettare i soldi e Yalganesh.

Emebeth e Judith invece ce l'hanno fatta: sono tornate ad Awassa. Ci hanno ritrovato anziani i genitori e l'ormai centenario ippopotamo nel lago, che tanto piace ai turisti. I marabù in piedi come signori in frac sopra le piante, ad osservare: anche quelli sono stati rassicuranti del tornare. Pareva spettegolassero tra loro, dall'alto podio delle loro visioni, petulanti spettatori che tutto sanno delle vicende umane. Emebeth ha fatto la guerra in Somalia, ha guidato una truppa intera. Ha un viso tanto dolce che non sembra una storia vera. Sua sorella è andata ancora più lontano,

*and son of Davide. Drowns and does not know of barricades and walls, refugee camps and words spent in meetings. She only knows that in life you have a lot of walking and sometimes also have to run away.*

*Points the finger on the wave to tell those at home that they did not succeed in reaching the other shore. Do not allow more, her finger has never had the strength to rise and point to make an accusation. Thus it goes into the bottom of the sea.*

*Many were left at home: to wait for the money and Yalganesh.*

*Emebeth and Judith instead made it: they returned to Awassa. They have met again the elderly. the parents and by this time hundreds of hippopotamus' in the lake, that the tourists like a lot.*

*The marabou standing like gentlemen in in their "evening dress" above the plants, to observe: even they were reassured of their return. It seemed as though they were gossiping to each other, from the high podium, of their visions, petulant spectators that all know of human af-*

nei paesi arabi, per fare la signora... delle pulizie. Le è andata bene, perché a molte di queste ragazze viene sottratto il passaporto e devono rimanere come schiave per sempre o, al peggio, vengono vendute al mercato della prostituzione. Hanno 21 e 23 anni e tutta questa vita addosso, perché la cifra raramente corrisponde all'esperienza. Judith porta già con sé due figli e le preoccupazioni dei suoi vecchi genitori ad allevarli, mentre lei spostava chilometri di polvere dagli armadi dei mediorientali.

Qualcosa è cambiato da quando le sorelle hanno aperto la loro caffetteria di fronte all'università, una tra le tante, che profuma come le altre, ma che le tiene nell'al di qua. Hanno partecipato al corso di formazione con 40 signore e piano piano hanno scoperto i loro desideri. Hanno capito che lavorare insieme, scambiare le idee aiuta a crescere, a uscire dal mercato informale, quello nero che sporca le mani ma ti lascia invisibile e perciò lo sguardo si è fatto come più profondo a cercare all'orizzonte un'ambizione. Nella vita Judith voleva

*fairs. Emebeth was in the war in Somalia, led an entire troop. Has such a sweet face that it does not seem a true story. Her sister went even further, to the Arab countries, to be a cleaning lady. It went well, because many of these girls have their passports taken away and then they must remain as slaves forever or, even worse, are sold in a market for prostitution. They are 21 / 23 years of age with all their life held inside, because the price rarely corresponds to the experience. Judith already brings her two sons with her and worries about raising them and her elderly parents whilst she shifted kilometers of dust from the Middle Eastern wardrobes.*

*Something has changed since the sisters opened their café opposite the university, one of many, that smells like the others, but it keeps them over here. They have participated in a training course with 40 people and have slowly found their desires. They understood that by working together and exchanging ideas helps one to grow, to get out of the informal market, that black*









fare la cuoca. Lo dice timidamente come chi non è all'altezza dei propri desideri e vanno solo bisbigliati perché nessuno se ne accorga. Con poche uova e poco pane da tostare non si riescono a inventare ricette nuove. Ma Judith ha appreso, anche grazie ai corsi di formazione professionale organizzati dai sindacati etiopi e italiani, altre specialità che potrà tentare e le sembra quasi una questione fatale. Si comincerà con la pasta! In tutta quella fila di bar saranno le uniche a metterla in menu. Tra gli scaffali di legno c'è un posto vuoto, vicino alle spezie. È quello riservato al futuro.

Emebeth poi ci metterà un frigorifero per conservare la carne, là nell'angolo buio che luccicherà di bianco di stoviglia e farà sembrare anche più nobile il pavimento di terra battuta e adornata con qualche fascio d'erba buono per la cerimonia che ci tiene svegli ogni mattina. Già si fa uno sconto del 10% sul caffè per gli studenti e si sa: caffè deriva da una parola etiopica, che indica la regione di Kaffa. Quante radici dobbiamo a questo Paese.

*one that dirties your hands but leaves you invisible and therefore, the gaze is made deeper to seek the horizon. In her life, Judith wanted to be a cook, she says shyly as someone who is not able to live up to their own desires, and are only whispered so that no one notices. You cannot invent new recipes with a few eggs and a little bread for toasting. But Judith has learned, with also thanks to professional training courses organized by the Ethiopian and Italian unions, other specialties that could possibly be attempted and seems almost a fatal issue. You start with the dough! In all that line of bars they will be the only ones to put it on the menu. Amongst the wooden shelves there is an empty space next to spices. It is that one reserved for the future. Emebeth will then put in a fridge to store the meat, there in the dark corner that will shine and will make the dirt floor seem more noble and adorned with a some bundles of good grass for the ceremony that keeps us awake every morning. There is already a discount of 10% on coffee for students and it's known: coffee co-*

Eppure noi, che siamo al di qua del mare, ci chiediamo spesso cosa possiamo fare. E se ci sembra difficile influenzare le sorti di una guerra o di un cambio globale, non diventa impossibile dare un contributo per fermare Yalganesh prima di prendere il mare. Se chi salva una vita salva il mondo intero, basta questo impegno. E l'eutopia diventa orizzonte. Creare opportunità di lavoro al posto di un piatto vuoto, fare sì che siano proprio le donne a unirsi in cooperative e a guidare una parte sociale, ad educare figli all'interno di una ragione per non dover scappare. È vero che sembra una goccia nel mare, ma l'acqua sa essere vita e la vita non è mai abbastanza.

A questo tintinnare di vetro e di muri scrostati, a questi passi di spettri dedichiamo righe e impegno per creare un'alternativa... per poter scegliere se restare o andare: un diritto come giocare.

*mes from an Etheopian word that indicates the Kaffa region. How many roots we owe to this country.*

*Yet we, who are on this side of the sea, we often ask, what can we do. And if it seems difficult to influence the fate of a war or a global change, it doesn't become impossible to make a contribution to stop Yalganesh before taking to the sea. If, whoever saves a life saves the entire world, just this commitment is enough. And Eutopia becomes the future. Create job opportunities instead of an empty plate, making sure that it's really the women that unite in cooperatives and to guide a social part, to educate children internally to give a reason not to run away.*

*It is true that it seems like a drop in the ocean, but the water knows to be life and the life is never enough.*

*To this rattling of glass and the scraped walls, to these spectral steps we dedicate lines and commitment to create an alternative ... to be able to choose whether to stay or to go: a right as to play.*



Ethiopia

















Ethiopia





## Nexus ER in Etiopia

Dal 2008 Nexus ER sostiene progetti di cooperazione in Etiopia ed in particolare nella regione autonoma di Addis Abeba, nella Southern Nations, Nationalities and People Region (SNNPR) e nella Regione Oromia.

### Principali settori:

- formazione ed educazione
- associazionismo
- diritti umani in particolare delle donne
- rafforzamento della società civile
- politiche per l'occupazione
- dialogo sociale
- sviluppo economico locale

### Principali donatori:

Regione Emilia Romagna, CGIL Parma e Società Sercoop, CGIL Piacenza e Società Casa dei lavoratori, CGIL Cesena e Società Teorema Cesena, CGIL Forlì e Società Teorema di Forlì, CGIL Emilia Romagna, Auser Emilia Romagna, Otto per Mille della Chiesa Valdese, ISAL CsdL Repubblica di San Marino, Camera del Lavoro Territoriale CGIL Ferrara

### Partner Etiopi:

Confederation of Ethiopian Trade Union (CETU)  
CETU Women Affaire Department

### Un particolare ringraziamento a :

Gabriella Rossetti, Cecilia Navarra, Davide Chinigò,  
Francesca Battista



## Nexus ER in Ethiopia

Since 2008 Nexus ER supports cooperation projects in Ethiopia and in particular in Addis Abeba, Southern Nations, Nationalities and People Region (SNNPR) and Oromia Region.

### Main sectors:

- training and education
- associations' network
- human rights, especially for women
- strengthening of civil society
- employment and job creation policies
- social dialogue
- local economic development

### Main donors

Regione Emilia Romagna, CGIL Parma e Società Sercoop, CGIL Piacenza e Società Casa dei lavoratori, CGIL Cesena e Società Teorema Cesena, CGIL Forli e Società Teorema di Forli, CGIL Emilia Romagna, Auser Emilia Romagna, Otto per Mille della Chiesa Valdese, ISAL CsdL Repubblica di San Marino, Camera del Lavoro Territoriale CGIL Ferrara

### Ethiopian Partners:

Confederation of Ethiopian Trade Union (CETU)  
CETU Women Affaire Department

### Thanks to:

Gabriella Rossetti, Cecilia Navarra, Davide Chinigò,  
Francesca Battista



